

GITTARE VIA

‘compiere spese superflue; sperperare, scialacquare’

Esempi

- V.63-64: «Marcho no· gli pare <c.> si faccia; che dicie ch'ella istà¹ sì bene della persona, che no· **gitterebbe via** questi parechi fiorini; e a me pare di voegli **gittare via** e stare nel sichuro».
- XII.43: «E per quello senta *di te*, chonprendo² sè più tosto da sapere **gittar via**, che avanzare un grosso: ch'è il chontradio del bisongno tuo».
- LIII.44: «E s'e panni non s'adornano chon perle, bisongnia adornalle chon dell'altre frasche; che si spende assai, ed è **gittato via** la spesa».

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 334-335.

Corrispondenze. *Trattato di virtù morali*, Dante, F. da Barberino, A. Pucci, Boccaccio, Bisticci, Guicciardini, Cellini, B. Davanzati (cfr. TLIO § 1.8.5.1, TB § 8, GDLI § 41, che cita anche l'esempio XII.43 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. locuz. 'gettare via'](#).

¹ Della *a* è visibile solo il primo tratto.

² La sequenza *ch-* è inchiostata.